ANNO XXXIV — Giovedì, 17 febbraio 1881 — N. 48

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 25
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» [illegible]	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» [illegible]	» [illegible]
America Meridionale	— —	» 20	» [illegible]	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» [illegible]	» [illegible]

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

*Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'*Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 16 febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Il discorso dell'imperatore Guglielmo, che fu letto dal conte Stolberg per l'apertura del Reichstag, esprime sentimenti pacifici e manifesta la speranza di rimuovere qualunque pericolo di guerra o di circoscriverla almeno entro ristrettissimi termini quando per avventura divenisse inevitabile. A questo fine il governo tedesco intende con tutte le forze sue. La pace è desiderata insieme dalla Germania e dalla Francia. Anche in Francia non vi è chi accolga con favore le aspirazioni battagliere del capo invisibile della repubblica il quale, ove considerisi il senno pratico dimostrato in parecchie contingenze dal signor Gambetta e il suo squisito senso della realtà, sarebbe forse il primo a cambiare discorso, allorchè si vedesse seguito dalla maggioranza. Il signor Gambetta deve lottare all'interno col partito radicale, che si adopera, ad ogni istante, onde accerchiarlo. Come egli combatte per conservare la propria popolarità e non misura per conseguenza le dichiarazioni che gli sembrano a tale scopo giovevoli, così i radicali combattono per privarlo di tutta o di parte della base, sopra la quale si fonda la sua autorità sopra la pubblica opinione, e del suo credito politico. E giuocano a chi fa più larghe promesse.

Ora vince l'uno e ora vincono gli altri. La Camera diede torto alla politica estera del suo presidente. Nella quale occasione l'attuale possessore del potere e gli aspiranti all'acquisto del medesimo furono in egual grado sconfitti. La maggioranza parlamentare respinge le avventurose imprese. Ben altro, però, è il sentimento dominante nella maggioranza del Consiglio comunale di Parigi, dove i radicali esercitano incontrastata dittatura. L'elezione del sig. Sigismondo Lacroix a presidente del Consiglio municipale di Parigi riescì malgrado dell'opposizione del partito repubblicano moderato e del sig. Gambetta. Ma, quanto all'atteggiamento della Francia rispetto all'estero, non vi è francese, per fermo, che non paventi la guerra e non tema giustamente di veder rinnovate le dure prove del 1870. D'altra parte la Germania non ha, evidentemente, alcuna voglia d'impegnarsi in nuovi fatti militari, finchè non abbia provveduto alla propria indipendenza finanziaria e ravvivato le proprie forze economiche coll'alleggerimento delle imposte dei singoli Stati dell'impero e diviso la classe operaia dalla setta dei socialisti con provvedimenti benefici. A cotesto disegno finanziario ed economico del governo tedesco accennò pure l'imperatore Guglielmo nel discorso d'apertura del Reichstag, quantunque non abbia stabilito alcun nesso tra la politica interna e la politica estera.

Non una semplice crisi sembra essere intervenuta a Madrid, ma una mezza rivoluzione. La maggior parte degli alti impiegati si sono dimessi e quelli che rimasero in ufficio subiranno probabilmente la stessa sorte dei loro compagni. E ora si annunzia che il ministero Sagasta decise di invitare tutti gli ambasciatori accreditati all'estero a presentare le loro dimissioni. Già l'ambasciatore a Parigi si è dimesso e le sue dimissioni furono immediatamente accettate. Non crediamo che l'invito di cui ci parla il dispaccio da Madrid, si debba interpretare in questo senso, che, cioè, il nuovo governo intenda di privarsi effettivamente dell'esperienza di tutto il personale diplomatico e di rinunziare completamente ai servizi di tutti gli attuali rappresentanti della Spagna all'estero. Più verosimile ci pare che non credendo conveniente di provocare individualmente le dimissioni di alcuni, si sia preso il partito di fare un invito generale a tutti. Speriamo, ad ogni modo, che la Spagna abbia ad essere rappresentata presso la nostra Corte, come per il passato e sotto il ministero conservatore, così per l'avvenire e sotto il ministero liberale, dall'egregio diplomatico, che seppe acquistare fra noi considerazione e simpatie.

IL *REFERENDUM* e la legge comunale

Segnatamente per mozione dell'onorevole Codronchi, antico fautore del *referendum* a foggia svizzera, la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge comunale e provinciale, ha accolto con opportuni temperamenti il grande principio. L'istituzione, come è noto, è essenzialmente svizzera, e trae qualità e modo da un'ispirazione democratica nei suoi mezzi e conservatrice nei suoi fini. Gli svizzeri, dopo averne fatto sperimento nelle faccende comunali e cantonali, lo applicarono con eque modificazioni al reggimento dello Stato. Infatti ogni legge approvata dal Parlamento federale può essere sottoposta alla sanzione popolare se otto Cantoni o 30,000 cittadini attivi lo chiedano; e vi sono casi nei quali il voto popolare ha ratificato ed altri nei quali ha disdetto la deliberazione del Parlamento. Nei Cantoni la legislazione del *referendum* varia.

In alcuni di essi è sempre obbligatoria la sanzione del voto popolare, in altri è facoltativa e abbiamo esaminate statistiche del *referendum*, dalle quali appare come il popolo ne abbia fatto sano uso. Gli si fanno obbiezioni in vario senso: lo si incolpa di agevolare le leggi di spese e di contrastare quelle d'imposta; ma non pare che siano esatte cotali censure. Infatti i cittadini che si educano al difficile esercizio del *referendum*, in fatto di spese e di imposte, sono giudici squisitamente competenti. Poichè si tira sovra di essi una cambiale dai legislatori, sia che si tratti di spendere o di contribuire a nuove imposte, è giusto che essi abbiano la facoltà di accettarla o di disdirla. Sicuramente che occorre a tal uopo un ambiente molto sano; una grande concordia di animi nel bene pubblico, un senso dell'interesse generale così forte che prevalga su quello individuale e una così retta intuizione dello Stato da spegnere ogni specie d'invidia. Se nella massa degli elettori mancano cotali qualità, il *referendum* può nuocere all'andamento dei pubblici affari e talora persino infermarli interamente.

Inoltre in leggi ecclesiastiche, di pubblica economia, quali a mo' d'esempio la circolazione bancaria e monetaria, può mancare la competenza tecnica nei cittadini; il che può nuocere altrettanto che le male passioni. Ponendo a' voti del popolo svizzero se meglio convenga la libertà o il monopolio delle Banche, o anzi una tal forma di libertà e di monopolio, vi è il pericolo che gl'interessi bancari gridino all'urna più che la chiara coscienza dell'interesse generale. E più si amplia la cerchia dello Stato, più si passa dalle piccole alle grandi democrazie, più cresce il pericolo che si facciano più torbidi e malsani gli elementi e le inspirazioni del giudizio. L'ateniese che nella piazza pubblica sentenziava sovranamente, dopo aver udito Demostene ed Eschine rappresenta il fiore dell'umanità ed è un'eccezione ideale della storia.

Tuttavia, nonostante i suoi inconvenienti (e quale regime rappresentativo non ne ha?), il *referendum* obbliga i rappresentanti a tenersi in continua comunicazione coi rappresentati, i quali hanno la facoltà di cassare l'opera loro. Non è qui il caso di esaminare se, fuori della Svizzera, il *referendum* possa applicarsi in altri Stati d'Europa alle faccende politiche; il tema è dei più delicati e nuovi, ed eccede la competenza di un giornale. Ma nelle faccende comunali, e applicato ai prestiti, alle eccedenze dei centesimi addizionali stabiliti dalla legge e al maximum delle tariffe di dazio consumo come principio moderatore, potrà frenare le prodigalità dei comuni, o almeno ottenere ad esse l'assentimento sicuro e chiaro della maggiorità dei contribuenti. In molti comuni, segnatamente nei minori, ov'è meno viva l'onda della pubblica opinione, l'oligarchia della maggioranza dei consiglieri comunali è dispotica e dispone di ogni cosa. Si tempererebbe e si riscontrerebbe col *referendum*; l'appello al popolo dei contribuenti.

Considerato da questo aspetto noi non siamo contrari a un principio di *referendum* e ne prevediamo più buoni che tristi gli effetti anche pel ricordo degli antichi convocati comunali del Lombardo-Veneto, che somigliavano alle assemblee di tutti i comunisti della Svizzera, corrispondendo ad antiche e pregiatissime tradizioni italiche.

Quindi noi diamo lode alla Commissione di aver innovato coraggiosamente, perchè noi non spaventano gli ardimenti, dei quali è chiaro il fine conservatore nel senso più eletto ed alto. Ciò che ci spaventa è la sonorità delle ciancie democratiche, alle quali non corrisponde la sostanza della vita e che allucinano il popolo in tal guisa da educarlo alla peggiore delle dottrine politiche, trattando le ombre come cosa solida, e facendog'li vedere la salute là dove non trova che parole, parole e poi parole.

Lettere Egiziane

Cairo, 4 febbraio.

È trascorso qualche tempo da che non vi scrivo, e la ragione ne è semplicissima: mancanza assoluta di argomenti che meritassero la pena di essere narrati.

Ora però credo che possa essere utile il narrarvi della sommossa militare che ha avuto luogo il 1° corrente, la quale, quantunque non abbia avuto la più piccola conseguenza spiacevole, potrebbe essere causa per l'avvenire dei più disastrosi avvenimenti.

Causa del movimento è il dualismo che esiste tra gli ufficiali superiori indigeni e gli ufficiali circassi. Il ministro della guerra è un circasso e veniva accusato di favoritismo verso i suoi compatriotti. Tre colonnelli indigeni domandarono per iscritto al kedive la rimozione del ministro della guerra. Questa domanda venne sottoposta al Consiglio dei ministri, il quale dopo averla guardata per parecchi giorni decise che i firmatari fossero sottoposti ad un Consiglio di guerra.

Il 1° corrente era convocato il Consiglio e la mattina stessa furono arrestati i 3 colonnelli imputati. Tra questi eravi niente meno che che il comandante del reggimento guardie del kedive Aly Bey. Appena si seppe al quartiere l'arresto del proprio colonnello, alcuni battaglioni impugnarono le armi ed andarono al ministero della guerra, nel quale penetrarono da diverse parti. Mentre una parte dei rivoltosi si diresse sul luogo di arresto e liberò immediatamente i detenuti, altri invasero il ministero, penetrarono nelle sale ed in quella stessa ove era adunato il Consiglio di guerra. Il ministro della guerra, che era principalmente ricercato, se ne andò, passando per una finestra, in un vicino magazzino di vestiario, dove potè salvarsi.

I rivoltosi, col loro colonnello liberato in testa, se ne tornarono al quartiere, posto in faccia al palazzo di Abdin, ed ivi fecero una grande dimostrazione al kedive, al quale domandarono il loro colonnello, il quale venne concesso, come gli altri colonnelli arrestati vennero restituiti ai loro reggimenti.

Il ministro della guerra fu sostituito da un altro ministro indigeno. Così, essendosi date tutte le concessioni richieste, tutto è tornato all'ordine.

Come vedete adunque, ora siamo caduti in pieno pretorianismo, e come è bene riuscito questo movimento, così non mancheranno circostanze per le quali esso non si rinnovi, incoraggiato dal pieno successo del primo tentativo. Il governo scusa la propria imprevidenza e la mancanza d'energia col non poter fare assegnamento sopra verun corpo, essendo tutti intesi tra loro. Ma invece si hanno indizi più che certi che gli altri corpi sarebbero stati pronti a reprimere il movimento del 1° reggimento guardie, se pure avessero avuto ordine di farlo. Ora, invece, i rivoltosi trionfanti si daranno a fare quella propaganda negli altri corpi che non erano fin qui riesciti a fare.

I governi d'Europa sono stati minutamente informati di ciò che è accaduto, e tutti i consoli generali hanno fatto osservare al kedive il pericolo della situazione e come essa possa rendere necessaria una occupazione straniera per difendere gl'interessi e le vite degli europei.

I rivoltosi inviarono presso qualche console generale un ufficiale incaricato di spiegare loro come il movimento non avesse menomamente tendenza a portare danno agli europei, limitandosi ad ottenere il ritiro del ministro della guerra, pel quale invocavano anche il loro appoggio.

Nonostante però tutto questo, ieri ebbe luogo il matrimonio di una sorella del kedive con un suo cugino, il principe Ahmed pascià; matrimonio combinato già sino dal tempo d'Ismail.

Il Lapenna, vice-presidente della Corte d'appello, ed il suo sostituto, sig. Latournour, avendo dato le loro dimissioni per rimpatriare, vennero al 1° corrente eletti per l'anno giudiziario vice-presidente il consigliere Giaccone e sostituto il sig. Scott, inglese.

Queste nomine sono state accolte colla più viva soddisfazione da tutti, in causa della grande considerazione della quale gode il Giaccone, non solo presso gli italiani, ma anche presso gli stranieri, per l'onestà, la dottrina e la condotta che ha sempre saputo tenere di vero magistrato alieno da ogni sorta di brighe.

Ad Alessandria ha avuto un gran successo Ernesto Rossi colla sua compagnia. Venne colà accolto come un principe del sangue, e continua ad avere ogni sorta di dimostrazioni e principalmente a fare molti danari. Deve venire anche in Cairo a dare quattro rappresentazioni.

Una grave perdita ha qui fatto la colonia europea per la morte di Mariette pascià, celebre egittologo. Poco prima che egli morisse giunse qui il sig. Maspero, inviato dal governo francese per istituire una scuola di egittologia. Sembra positivo che egli raccoglierà anche l'eredità di Mariette pascià, divenendo suo successore nella direzione del Museo.

Ora non so se sappiate che il celebre Maspero, professore al Collegio di Francia, è un italiano di Varese, il quale, non avendo potuto ottenere nulla dal nostro governo, nonostante la sua fama, si naturalizzò francese. Ed i francesi di qui dicono che Maspero è un regalo che gli italiani hanno fatto alla Francia.

Un curioso effetto produsse tra noi un telegramma che portava l'annunzio del *Diritto* della traslocazione del De Martino a Marsiglia e della sostituzione ad esso del Macciò da Tunisi. Il giorno appresso però lo stesso telegrafo venne a smentire la notizia ed a calmare la gioia di coloro che si attribuivano il merito della partenza del De Martino.

Molte voci corrono di dimissioni dell'attuale ministero egiziano, ma non credo che le medesime abbiano alcun fondamento. Esse sono promosse dai fautori di un passato, che giova sperare non debba risorgere.

IL GESUITA GILLET

Leggiamo la seguente nota nel *Giorno*, organo clericale di Firenze, intorno al P. Gillet, che si diceva essere stato fucilato per ordine del presidente della repubblica di Guatimala:

Ci viene gentilmente comunicata una lettera del P. Salvatore Di Pietro, superiore della casa dei Gesuiti in Belize (Honduras), in data 19 gennaio p. p., nella quale si narra la cattura del P. Gillet a Livingston, il suo trasporto a Guatimala con un viaggio di 300 miglia, il pericolo, in cui era di esser colà fucilato per ordine del presidente Barrios, inimicissimo alla Chiesa, e la premura, che il governatore di Belize, il segretario della Colonia ed i consoli si davano per liberarlo.

La lettera però è terminata con questo consolante *postscriptum*, che traduciamo dall'originale inglese, che abbiamo sott'occhi: « Ricevo in questo momento da Guatimala il seguente telegramma: — Il P. Gillet è stato liberato fin dal giorno 14, ed è già di ritorno a Belize. »

Le tasse giudiziarie

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge sulle tasse giudiziarie e sugli stipendi dei funzionari di cancelleria e segreteria. Eccone i singoli articoli:

Art. 1. Ai diritti di originale dovuti all'erario per gli atti giudiziari giusta le disposizioni contenute nella parte prima, titoli 2, 3, 4, 5 e 6 della tariffa giudiziaria approvata con reale decreto 23 dicembre 1865, N. 2700, è sostituita una tassa unica per ogni causa e per ogni procedimento di giurisdizione volontaria, qualunque sia il numero degli atti che possano occorrere.

La tassa è dovuta nei giudizi dinanzi ai pretori dall'attore, in quelli dinanzi alle Corti ed ai pretori dall'attore e dal convenuto.

Art. 2. La tassa sarà pagata all'uffizio del registro, e nei luoghi ove non esiste l'ufficio di registro, all'ufficio postale, e il pagamento sarà comprovato da un apposito certificato.

L'attore dovrà indicare nell'atto di citazione il numero del certificato, la somma pagata e la data dell'eseguito pagamento, e rimettere quindi il certificato medesimo al cancelliere nell'atto della sua prima comparsa all'udienza nelle cause dinanzi ai pretori; e se si tratta di cause dinanzi ai tribunali ed alle Corti d'appello, nell'atto in cui si fa il deposito del mandato e degli atti della causa nella cancelleria.

Il convenuto presenterà il certificato dell'eseguito pagamento al cancelliere nell'atto parimenti in cui farà il deposito del mandato e degli atti nella cancelleria.

Nelle cause con citazione per biglietto il pagamento delle tasse sarà comprovato mediante la presentazione del certificato al cancelliere all'udienza, fissata dalla citazione.

Dinanzi alle Corti di cassazione, il ricorso ed il controricorso porteranno l'indicazione del certificato dell'eseguito pagamento, che verrà pure rimesso al cancelliere nell'atto in cui si farà il deposito dei mandati e delle carte nella cancelleria.

Nei procedimenti di giurisdizione volontaria la parte instante farà fede dell'eseguito pagamento della tassa, presentando il certificato al cancelliere unitamente al ricorso, sul quale sarà pure indicata la data del pagamento e il numero del certificato.

Art. 3. La tassa di cancelleria è stabilita in ragione del valore della causa e del grado di giurisdizione al quale si ricorre,

APPENDICE

VINCENZO GIOBERTI

Domenico Berti. *Di Vincenzo Gioberti, riformatore politico e ministro, con sue lettere inedite a Pietro Riberi e Giovanni Baracco.* Vol. unico. — Firenze, Barbèra, 1881.

Interessantissime e notabilmente importanti dal punto di luce storico sono le lettere di Vincenzo Gioberti a Pietro Riberi ed a Giovanni Baracco, che furono pubblicate ora per la prima volta, coi tipi del Barbèra, dall'on. Domenico Berti. Ma non meno interessante e notabile ci è parsa l'introduzione dell'illustre autore del *Bruno* e del *Copernico* e del *Processo di Galileo*. Nella quale il Berti ci ha ritratto il grande scrittore e filosofo, non in quanto promosse la riforma morale o religiosa o filosofica della nazione, ma in quanto se ne fa riformatore civile e politico. Vincenzo Gioberti era dominato dall'idea di patria; la quale idea fu la sua costante ed efficace inspiratrice. In nessun altro scrittore italiano cotesta idea fu più viva che in lui. Ritemprare gli italiani e ricondurli all'antica grandezza: ecco il proposito di tutta la sua vita.

Con vivi colori l'autore ci rappresenta cotesto nobilissimo aspetto del carattere di Vincenzo Gioberti. « Il Gioberti pensa e scrive per la patria, non per altro che per la patria. Filosofare perchè l'Italia risorga, è l'intento de' suoi libri avanti il 1848; filosofare perchè caduta ritorni a grandezza, è quello dopo il 1848. Dalle prime lettere che egli scrive come giovine chierico, insino alle ultime, con le quali suggella la sua vita di ministro e di filosofo, non gli cade dalla penna che un nome: quello dell'Italia, che egli chiama la madre del pensiero, la regina della filosofia, il fonte da cui scaturiscono per l'umanità le più nobili ispirazioni. Le lettere, la filosofia, la politica, la storia, e quante sono le discipline, pigliano nella sua mente e sotto la sua penna colore ed indirizzo dal patriottismo. Ond'è che non di rado nei suoi scritti si dimostra cattivo estimatore del merito delle altre nazioni, massime di quello della Francia, e tanto lodatore dell'Italia, che a questa commette, in una delle lettere che qui pubblichiamo, nè più nè meno che l'instaurazione del senno del mondo: « Vorrei che questa grande impresa fosse pigliata dagli italiani; vorrei che a noi e non ad altri toccasse la gloria in questo fortunato secolo di instaurare il senno umano; gloria che si godrebbe in solido da tutta la generazione degli studiosi, e che niuno individuo potrebbe appropriarsi senza follia, [illegible] » E in taluni luoghi de' suoi scritti afferma che nell'Italia c'è l'Europa, c'è il mondo. *L'Italia crea l'Europa cristiana e moderna; l'Europa torna all'Italia.* In queste ed altre sentenze, vere e non vere, che richiederebbero volumi e volumi per essere esaminate e dimostrate, spicca un vivo affetto patrio che non si trova in grado così eminente in altri scrittori italiani. L'Italia occupa nei libri del Gioberti posto assai maggiore che non in quelli del Parini, dell'Alfieri, del Botta, del Leopardi, del Niccolini, del Giusti; e ciò per la ragione, che la formola ideale suprema, in cui tutto lo scibile si accoglie, per suo avviso, serbasi più pura ed intera presso noi che presso gli altri popoli. Il Gioberti è un italiano, se è lecito dire col Balbo, *esagerato*. Ma è un italiano sviscerato. Vede nell'Italia quello che non c'è, più di quello che c'è, ma non vede che l'Italia. »

L'amor patrio elevato a sì alta potenza speculativa portava il Gioberti verso la riforma di ogni ordine di cose, e segnatamente delle istituzioni religiose e politiche, che per loro natura, come osserva giustamente il nostro illustre storico, potevano tornare più efficaci al rinnovamento della nazione. Il Gioberti aveva gli istinti, le inclinazioni, le facoltà, le doti che sono proprie degli uomini chiamati ad esercitare l'ufficio di riformatore. Così da giovine come da uomo maturo egli è talmente fermo nel concetto di un generale rinnovamento della sua patria, che batte a tutte le porte, si caccia in tutti gli andirivieni, va avanti, indietro, si appiglia a quanti più può espedienti, non di altro pensoso che di agevolarlo e promuoverlo. Vuole il rinnovamento della Chiesa e vuole insieme il rinnovamento dello Stato. La riforma doveva abbracciare ad un tempo Chiesa e Stato, perchè la risurrezione dei popoli sta riposta nel congiungere insieme religione e libertà. Nelle sue prime lettere dominano i concetti della repubblica teocratica e della teocrazia repubblicana. Fino dal 1833 Pietro di Santa Rosa, intrinseco di Gioberti, scriveva al conte di Cavour che il Gioberti mirava alla repubblica: *il visait à la république*. Tempo dopo si separò da Mazzini e raccomandò agli italiani la monarchia di Savoia. Ma nel carcere della Cittadella in Torino, quando non aveva ancora mutato pensiero, componeva la seguente preghiera, che il Berti ci fece per il primo conoscere e nella quale appare chiara la sua idea dominante: « Oremus. Deus, qui ab omnibus hominibus, ac praecipue a Christianis, patriam diligi jussisti, et sanctos Machabaeos pro ejus libertate pugnantes ac fortiter morientes gloria cumulasti; Italiam patriam nostram propitius respice; ut ipsa, te adiuvante, internos atque externos hostes vincere valeat, et animis legibusque conjuncta ac libera, tibi uni Regi servire mereatur. Per dominum etc. »

Se l'inesperienza, soggiunge il Berti, la gioventù, e sopratutto l'amore di patria trassero il Gioberti a cotali sogni teocratico-repubblicani ed ai fantastici mezzi ideati per recarli ad effetto, lo stesso amore di patria e tre anni di nuove meditazioni e di nuovi studi in Bruxelles lo fecero capace che per operare la rinnovazione conveniva incominciare da altri principii e lasciare da parte ogni idea di repubblica ed ogni riforma estrema religiosa. Allora le velleità di repubblica e di riforme estreme cedettero il campo a concetti più temperati. Ei non tardò guari a comprendere, che vi era una via non battuta ancora, la quale metteva, con più sicurezza che non quella seguita da Mazzini, al rinnovamento graduato della patria. In questa via egli entrò con animo coraggioso e senza guardare ad amici od a nemici. Negli stessi scritti filosofici, come nella *Teorica del sovrannaturale*, che uscì nel 1838, egli trova modo di accennare con singolarissimo affetto a quei destini d'Italia, che gli inspirarono prima l'idea repubblicana e poscia l'idea monarchica, mostrando come questi destini si colleghino colla restaurazione delle lettere, delle scienze, della filosofia e della stessa teologia. La quale colleganza chiarì meglio, qualche tempo appresso, nel *Primato*, che venne alla luce nel novembre del 1842. « In questo libro, scrive il Berti, singolare per il titolo, più singolare ancora per le cose contenute, l'esule prete intonava su terra straniera l'*Inno* del risorgimento italiano. Benchè scritto in prosa, esso si può tuttavia qualificare come inno, tanto è vivo il linguaggio che l'autore adopera e tanto poetici i sentimenti da quello espressi. Dalla lettera di dedica a Silvio Pellico con la quale incomincia il libro, insino all'ultima parola con cui si chiude, non v'ha che un pensiero solo e continuo: L'ITALIA. Egli ne narra la storia, ne ritrae la civiltà varia e rinascente, ne descrive la grandezza passata e misura la forza latente che essa racchiude. Non vi è alto concetto uscito da mente italiana, non nobile e virile proposito, che egli non ricordi. I giudizi che dà intorno agli uomini ed ai libri onde l'Italia va ricca, sono nuovi, originali e conformi quasi sempre al grado di merito patriottico di ciascuno. Il risorgere è un diritto e un dovere per l'Italia... L'Italia non può fallire agli alti suoi destini. » Del *Primato* Cesare Balbo dava questo giudizio: « Mi pare un gran libro; più che un libro, un'azione, un fatto nella storia letteraria, anzi nella politica italiana, ed un fatto felice, utile, di che l'Italia gli debb'essere perpetuamente grata. » Il *Primato* fu un programma di politica moderna: unione dei principi col popolo, miglioramento di molte istituzioni che già sono in essere, riforme graduali in tutto, elevazione delle plebi, confederazione e colleganza di tutti i popoli della penisola, ordini civili e politici larghi e democratici. E appunto per questo diede al pensiero politico in Italia impulso gagliardo e nuovo avviamento.

in conformità della tabella A, annessa alla presente legge.

Art. 4. I depositi di valori che a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore devono farsi presso le cancellerie giudiziarie non esclusi quelli per libertà provvisoria, saranno fatti nella Casse dei depositi e prestiti e nei luoghi ove non esiste alcuna Cassa dei depositi e prestiti all'ufficio postale del comune. I certificati comprovanti l'eseguito pagamento saranno dalle parti interessate consegnati agli uffici giudiziari che ne rilascieranno ricevuta.

Art. 5. I cancellieri non potranno restituire alcun certificato di deposito senza esserne autorizzati dall'autorità giudiziaria competente con ordinanza da rilasciarsi senza costo di spese e della quale dovrà farsi annotazione sul certificato medesimo.

Art. 6. Il governo è autorizzato a concedere in appalto agli esattori mandamentali il ricupero delle spese in materia civile e penale mediante un aggio da convenirsi.

In difetto il ricupero delle spese continuerà a farsi dai cancellieri, ma il versamento delle somme dovute verrà fatto dagli interessati, e in caso di esecuzione forzata dal cancelliere medesimo nella Cassa dei depositi, o nell'ufficio postale, e continuerà in questo caso ad essere corrisposto ai cancellieri l'aggio stabilito dai regolamenti.

Art. 7. Il prescritto dall'articolo 155 della legge sull'ordinamento giudiziario relativo alla partecipazione dei cancellieri ai proventi dei diritti originali di cancelleria è abrogato.

Gli stipendi del personale delle cancellerie e delle segreterie sono fissati dalla tabella *B* annessa alla presente legge.

Art. 8. Restano ferme in ogni parte le disposizioni delle leggi relative alle tasse di registro e bollo e ai diritti di copia, nei modi e termini stabiliti dall'articolo 150 della legge sull'ordinamento giudiziario.

Art. 9. I ministri di grazia e giustizia e delle finanze provvederanno con un regolamento speciale all'esecuzione della presente legge.

Accompagna il progetto la tabella per le tasse di cancelleria dovute all'erario nei procedimenti civili in materia contenziosa, esecutiva, e di volontaria giurisdizione. Essa è la seguente:

1. Avanti le preture: per le cause il valore delle quali non eccede lire 100 sarà dovuta all'erario la tassa di lire 3 — per quelle dalle lire 100 in poi alle 200, 5 — dalle 200 alle 300, 10 — dalle 300 alle 400, 12 — dalle 400 alle 500, 15 — dalle 500 alle 1000, 20 — dalla 1000 in più, 25: nei giudizi esecutivi o di vendita di beni mobili od immobili la tassa erariale sarà dovuta in proporzione al valore nella misura sopra indicata: — per ogni consiglio di famiglia od altro atto indicato ai numeri 42, 43, 44, 45, 46, 47. 50, 65, 66 della tariffa civile saranno dovute all'erario lire 5.

2. Avanti i tribunali civili e correzionali e quelli di commercio: per ciascuna causa qualunque ne sia il valore saranno dovute all'erario dall'attore o dall'interpellante lire 40 — dal convenuto o dall'appellato, 10 — per ogni giudizio di vendita o di fallimento, 50 — per ogni decreto sopra ricorso emanato in Camera di Consiglio, compreso ogni altro atto relativo, 10 — per il giuramento da prestarsi dai procuratori, 5.

3. Avanti le Corti d'appello: per ciascuna causa, saranno dovute all'erario dall'appellante lire 50 — dall'appellato, 10 — per ogni decreto sopra ricorso emanato in Camera di Consiglio, compreso ogni altro atto relativo, 10 — per il giuramento da prestarsi dai procuratori, 5.

4. Avanti le Corti di cassazione: per ciascuna causa, saranno dovute all'erario dal ricorrente lire 80 — dal controricorrente, 40 — per gli atti o sentenze che possono occorrere nei giudizi per il regolamento delle competenze e per l'autorizzazione dell'azione civile contro le autorità giudiziarie ed i pubblici funzionari, saranno dovute all'erario, 20 — per il decreto della Corte col quale si ammette un avvocato al patrocinio innanzi alla medesima, e pel relativo atto di giuramento da prestarsi dall'avvocato, 10.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA. — I giornali di Pietroburgo pubblicano il seguente dispaccio da Askabad, 7 febbraio, del generale Skobeleff:

« In seguito al proclama che fu loro indirizzato per invitarli a rientrare nelle loro antiche abitazioni, i turcomanni ritornano a poco per volta dal deserto e consegnano le loro armi. Sinora sono ritornate 7,000 famiglie.

Saphi khan, Kondaiverdy khan ed alcuni altri capi sono ora qui, e la loro presenza attira il rimanente della popolazione.

Si restituiscono alle famiglie di Geok-tape le loro antiche case, e si provvedono di oggetti presi al nemico, come: vetture, viveri, utensili domestici. Si danno loro inoltre le cure mediche necessarie, e si adottarono provvedimenti per disinfettare Geok Tepè ed i dintorni.

È ora constatato che 6,400 cadaveri furono sepolti a Dengil Tepè, che circa otto mila uomini perirono durante l'assedio, e che 2,000 furono uccisi nell'inseguimento dei Tekke.

Lo stato sanitario delle truppe è soddisfacente »

STATI UNITI. — Un telegramma da Nuova York, 11, reca:

« La legislatura del Colorado adottò una risoluzione in cui esprime la sua simpatia per la nazione irlandese. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio**

Tornata del 16 febbraio.

La seduta è aperta alle 3 15 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Convalidazione di decreti reali di prelevamenti di somme dal fondo per le spese impreviste per l'anno 188?;

2. Vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto.

Il primo progetto è approvato senza discussione, unitamente al seguente ordine del giorno:

« Il Senato ritenendo che a senso dell'art. 32 della legge 22 aprile 1869, numero 5026, il *fondo per le spese impreviste* sia destinato a provvedere soltanto a spese non prevedute, nè potute prevedere all'epoca della presentazione dei bilanci o di leggi speciali, ovvero a spese per fatti nuovi verificati posteriormente, d'incontestata urgenza e non impegnativi dei futuri bilanci, passa alla discussione del progetto di legge. »

Si procede alla discussione dell'altro progetto iscritto all'ordine del giorno:

L'articolo primo è approvato senza discussione.

SARACCO (relatore). A nome dell'Ufficio centrale propone la soppressione dell'articolo secondo che stabilisce che per i lotti superiori alle lire 8000 e quando la Commissione provinciale non sia unanime nel parere della vendita a trattativa privata non possa procedersi all'alienazione senza deliberazione preventiva della Commissione generale di sindacato.

VILLA (ministro) spiega le ragioni che indussero il governo a stabilire quelle disposizioni e dichiara ch'egli si rimette al voto del Senato.

Messo ai voti l'art. 2 non è approvato e quindi resta soppresso.

L'art. 3 è approvato.

Si fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nella seduta di ier l'altro e d'oggi.

Il presidente annunzia l'esito della votazione.

Cessione dal demanio alla provincia di Lucca degli stabilimenti termali detti Bagni di Lucca:

Senatori votanti 70 — Favorevoli 65 — Contrari 5. Il Senato approva.

Disposizioni sulle sopratasse ai possessori di fabbricati:

Senatori votanti 70 — Favorevoli 64 — Contrari 6. Il Senato approva.

Approvazione di contratti di permuta e vendita di beni demaniali in provincia d'Imola, Ravenna e Palermo:

Senatori votanti 70 — Favorevoli 65 — Contrari 5. Il Senato approva.

Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per l'anno 1880:

Senatori votanti 70 — Favorevoli 65 — Contrari 5. Il Senato approva.

Vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto:

Senatori votanti 70 — Favorevoli 63 — Contrari 7. Il Senato approva.

La seduta è tolta alle ore 5 45.

I signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 febbraio.

(115ª *della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

LUALDI prega il presidente di sollecitare la presentazione delle Relazioni o la discussione dei disegni di legge relativi alle opere straordinarie stradali ed idrauliche, alle tramvie, alle modificazioni al titolo sesto della legge sui lavori pubblici ed alle bonificazioni.

PRES. avverte che per alcuni disegni di legge non sono ancora nominati i relatori.

DE ZERBI, relatore sul disegno di legge per le tramvie, dichiara che ne presenterà al più presto la Relazione.

PRES. Sebbene sia già stata distribuita la Relazione sul disegno di legge per opere pubbliche straordinarie, non crede che, per la sua importanza, esso possa discutersi in seduta antimeridiana, alla quali pochi deputati intervengono; esso verrà discusso quindi dopo gli altri, per deliberazione della Camera, già iscritti all'ordine del giorno.

SAVINI chiede a che punto si trovi il disegno di legge sulle quote minime.

PLEBANO (della Commissione). La Commissione che deve riferire sopra questo disegno di legge ha bisogno di conferire col ministro delle finanze finora trattenuto dalla discussione del corso forzoso.

FUSCO chiede che sia stabilita una seduta antimeridiana per la discussione del disegno di legge relativo all'insequestrabilità di alcuni stipendi.

PRES. prega l'on. Fusco di attendere che sia presente il ministro delle finanze, il quale è interessato in quella discussione.

GIOVAGNOLI ricorda che si è già assunto l'impegno di discutere la riforma elettorale cinque giorni dopo la presentazione della relazione.

PRES. l'assicura che non se ne dimenticherà.

FERRINI (segretario) legge le conclusioni della Giunta colle quali si propone l'annullamento dell'elezione di Torre Annunziata ed il deferimento degli atti relativi all'autorità giudiziaria.

FUSCO teme che la proposta della Giunta abbia da stabilire un precedente pericoloso, determinando come titolo di nullità l'abbruciamento delle liste elettorali, sebbene la legge elettorale non lo dichiari tale.

ROMEO (relatore) risponde che l'annullamento dell'elezione non è determinato dalla mancanza delle liste, ma dalla ripetizione della distruzione delle liste stesse, nonostante che per questa stessa ragione fosse già stata annullata la precedente elezione. Altre ragioni poi di nullità sorgono dai reclami presentati in proposito.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

PRES. dichiara vacante il collegio di Torre Annunziata.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge: Istituzione di una Cassa delle pensioni, e Provvedimenti per l'abolizione del corso forzoso.

PRES. annunzia che si dovrebbe svolgere un ordine del giorno del deputato Massari; ma riferendosi esso alla politica estera, e non essendo presente il ministro degli esteri, dà facoltà di parlare al deputato Seismit-Doda per lo svolgimento del suo ordine del giorno.

SEISMIT-DODA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando i principii sanzionati dall'articolo 2 della legge 29 giugno 1879, invita il governo a presentare entro il corrente anno un disegno di legge che stabilisca le norme e le guarentigie mediante le quali possano sorgere ed operare nuovi Istituti di emissione.

« Seismit-Doda, Crispi, Lualdi, Della Rocca, Grassi, Lovito, Taiani Diego, A. Oliva, R. Taiani, Toscanelli, Zeppa, Mussi, Varè, C. Lugli, Vacchelli, Brunetti, Niccolò Maffei, Enrico Fazio, Pianciani, Savini, G. Bario, A. Mojocchi, Ferdinando Berti, L. Nervo, Paolo Fabrizi, L. Ferrari, Panattoni, A. Fortis, Cordova, De Cristofaro, Giuseppe Romano, Nicotera, Canzi, Lorenzini, Martelli, Lacava, Correale, Sole, Indelli Forrini, Capponi, Del Giudice. »

L'oratore premette alcune considerazioni generali ed afferma che le sue previsioni finanziarie ottennero piena conferma.

Egli è convinto che si potrebbe abolire il corso forzoso anche senza la legge sulla Cassa delle pensioni. Ad ogni modo, posto il problema, devesi esso colla maggior sollecitudine presentata una legge per l'istituzione di una Cassa delle pensioni e per la riforma della legge sulle disponibilità. Esamina rapidamente le condizioni delle finanze dello Stato e quelle economiche della nazione, considerandole valide per sopportare la riforma. Ma conviene, a suo avviso, estendere le indagini ai vantaggi che ne conseguirebbe il credito internazionale quasi interamente distrutto dal corso forzoso.

Conviene nella bontà delle proposte ministeriali in quanto stabiliscono un'abolizione graduale regolata da modalità da determinarsi a seconda degli avvenimenti.

Espone il rapporto costante tra l'oro e l'argento e la condizione monetaria dell'America e dell'Europa per dedurne che alla prossima conferenza monetaria l'Italia debba propugnare l'adozione del doppio tipo per non creare uno stato di cose intollerabile per la massa d'argento che si dovrebbe demonetizzare con danno enorme della circolazione e del credito.

Passando a considerare la circolazione che rimarrà, dopo abolito il corso forzoso, sebbene convinto sostenitore della libertà del credito, è costretto a riconoscere che non si può lasciare alle Banche facoltà di variare lo sconto perchè useranno tale facoltà per difendere la loro riserva metallica.

Egli ritiene che la circolazione delle Banche debba essere proporzionale al capitale e non alla riserva, e ricorda il suo voto contrario alla legge del 1874, che stabiliva diversi interessi, e ripete ch'essa fu perniciosa alla circolazione ed al credito del paese.

È persuaso che il biglietto governativo, per offrire maggior solidità, debba essere accompagnato dalla garanzia del suo graduale ammortamento; ammortamento che potrà farsi coll'alienazione della rendita, che viene depositata a garanzia del biglietto stesso. Col ritiro graduale non crede che la circolazione soffrirà detrimento alcuno.

Richiama l'attenzione del ministro e della Camera sulla probabile pletora della moneta di bronzo, perchè si studi modo di cansare il pericolo.

Conclude su questa questione dicendo che verso le Banche occorre un contegno deciso, spoglio da contraddizioni: si proclamano solide e si circondano da sospetti; bisogna dunque riordinare gli istituti di credito, come propone l'ordine del giorno da esso presentato.

(La seduta è sospesa per dieci minuti).

SEISMIT-DODA riprende il suo discorso, parla sulla necessità di decidere la questione bancaria prima della cessazione del corso legale, altrimenti le Banche saranno più forti dello Stato.

L'oratore ricorda le conclusioni della relazione sull'inchiesta pel corso forzoso.

Ricorda gli obblighi fatti al governo, con varie risoluzioni della Camera, di presentare progetti sulla libertà delle Banche.

Insiste nel suo concetto che non si possa abolire il corso forzoso senza riordinare le Banche e assicurarne la libertà.

Espone i criteri ai quali una legge sulle Banche dovrebbe essere informata. Bisogna aprire la larga via della concorrenza.

Svolge delle considerazioni in questo concetto (segni d'approvazione a Sinistra).

PRES. La parola spetta all'on. Massari, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che ad assicurare l'efficacia pratica dell'abolizione del corso forzoso sia necessaria la conservazione della pace, e si debba provvedere all'equa ripartizione delle tasse, invita il ministro delle finanze a presentare un progetto di legge sulla perequazione fondiaria ed un progetto sul riordinamento delle finanze comunali, e passa alla discussione degli articoli.

« Massari. »

MASSARI dice che sente il dovere di non essere lungo.

Dichiara che l'intendimento del suo ordine del giorno non è d'opposizione.

Però, non può disconoscersi la grave responsabilità che si assume attuando questa riforma. È quindi indispensabile che i ministri degli affari esteri e delle finanze facciano delle dichiarazioni chiare e precise.

Spera che i ministri avranno considerata la gravità della questione che propongono alla soluzione della Camera.

Crede che sia necessario considerare anche la situazione dell'Europa.

Non rivolgerà al presidente del Consiglio speciali domande.

Vorrebbe aver la sicurezza che anche avvenendo complicazioni europee nessun pericolo può correre la riforma che stiamo per attuare.

L'oratore chiede qualche assicurazione circa alla perequazione fondiaria e al riordinamento delle finanze comunali (Bene. Segni d'approvazione a Destra).

PRES. Vi sono anche gli ordini del giorno della Commissione.

CAIROLI (presidente del Consiglio) farà brevissime dichiarazioni in risposta all'on. Massari, perchè il progetto è di competenza dei due ministri delle finanze e del commercio.

In questa discussione, che si è svolta con tanta serenità, si esposero infiammate obbiezioni d'indole economica, alle quali fu ampiamente risposto.

Non accennerà che alle osservazioni di indole internazionale circa alle dogane ed altro.

L'on. Luzzatti nel suo splendido discorso citò il procedimento americano.

L'on. ministro fa qualche osservazione su questo sistema e parlando delle dogane, dice che il governo accoglierà le istanze ragionevoli delle industrie e del commercio.

Dichiara che il governo farà ogni sforzo per tutelare gl'interessi nostri nella conferenza monetaria. Crede un po' troppo pessimiste le previsioni dell'on. Minghetti circa l'esito della conferenza monetaria.

L'on. ministro parla poi del criterio politico da cui si disse che è inspirato questo progetto di legge.

Dice che sarà un onore pel partito l'abolizione del corso forzoso, ma in questa discussione non si fecero questioni di partito.

Il provvedimento è politico nel senso che va al di là dei confini d'un progetto economico o finanziario.

Crede che l'opinione pubblica sia favorevolissima a questa riforma, promessa più volte dal governo e dalla Corona.

L'on. ministro dice che sull'articolo 22 si parlerà dell'ordine del giorno della Commissione e di quello dell'on. Doda.

Dichiara all'on. Massari che le potenze sono concordi nel desiderio della pace, nel proposito di appianare le questioni pendenti.

Si può sperare che la pace non sarà turbata.

Il ministro delle finanze ha già dichiarato che si occuperà della perequazione fondiaria e del riordinamento delle finanze comunali.

SEISMIT-DODA dice che si riserva di parlare all'articolo 22, sul suo ordine del giorno.

MORANA (relatore) vorrebbe fare delle osservazioni sul discorso dell'on. Doda.

PRES. Se ne parlerà all'art. 22.

MORANA. È una posizione impossibile che si fa alla Commissione con proposte presentate e svolte quando non è possibile replicare.

LA PORTA (presidente della Commissione) prega l'on. Massari di ritirare l'ordine del giorno suo, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero.

MASSARI ritira l'ordine del giorno, chiedendo qualche altro schiarimento. Prende atto del silenzio del ministro delle finanze.

CAIROLI ripete che si può ritenere che la pace non sarà turbata perchè è sincero desiderio delle potenze di mantenerla. Noi possiamo ritenere che la pace non sarà turbata.

MAGLIANI (ministro delle finanze) dichiara che il governo prosegue gli studi pel riordinamento delle finanze comunali.

È approvato un ordine del giorno della Commissione. (V. *Ultime Notizie*).

La seduta è sciolta alle ore 6 15.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Notizie di Corte. — Ieri notte Sua Maestà il Re tornò a Roma dalla partita di caccia a Castel Porziano.

Siamo lieti di annunziare che la malattia da cui è stato colto S. A. R. il Duca d'Aosta fa regolarmente il suo corso, e che S. A. potrà presto riacquistare pienamente la sua salute.

Duchi e viceré. — Il ministro degli affari esteri, on. Cairoli, si è recato ieri, alle ore 2 pom., al villino Sciarra, sul Gianicolo, ed ha fatto visita ai granduchi di Russia. Il granduca Nicola è partito ieri, alle 2 1/2, da Roma.

L'ex-kedive d'Egitto, Ismail pascià, assisteva, martedì sera, alla rappresentazione del *Faust* nel teatro Apollo.

Roma e Milano. — In seguito alle pratiche fatte dal Comitato esecutivo per l'esposizione che si terrà a Milano la Camera di commercio di Roma, d'accordo col Comizio agrario e colla Camera di commercio di Civitavecchia ha nominato una Commissione coll'incarico di raccogliere ed ordinare i prodotti della provincia di Roma. La Commissione, composta dei signori Feraioli Augusto, Franchetti Alberto, Sispoli Odoardo, Sansoni Alessandro, Talongo Pietro e Tittoni Tommaso ha già cominciato i suoi lavori e si è con apposita circolare indirizzata ai produttori della provincia. È utile avvertire che le spese occorrenti alla spedizione dei prodotti saranno sostenute dalla Camera di commercio.

Intorno al desco. — Ieri sera alle 6 ebbe luogo al palazzo della Provincia un pranzo offerto dal prefetto di Roma. Erano invitati ed intervennero al pranzo alcuni ministri con le rispettive signore, e il ff. di sindaco, molti deputati provinciali ed assessori comunali.

Questa sera l'ex-kedive d'Egitto ha invitato a pranzo nel suo villino al Macao alcuni ragguardevoli personaggi tra i quali alcuni ministri colle signore, il generale Medici, il sindaco di Roma.

Fuoco e sangue. — Due ragazzetti, sulla piazza di S. Onofrio, vennero ieri a contesa per motivi di giuoco. Afferrarono sassi e coltelli, e Capozzoli Ferdinando, di 10 anni, rimase, per opera di un compagno di eguale età, ferito gravemente alla spalla da una coltellata!

— A mezzogiorno, nella via Tiburtina, si appiccò, accidentalmente, il fuoco ad un fienile nella vigna di certo Morosi Olindo. Il fuoco divorò fin l'ultima paglia, recando un danno di oltre 1,000 lire.

— Bellagamba Giuseppe è un carrettiere che sta caricando delle pietre fuori porta S. Paolo, alle Tre Fontane. Ad un punto il cavallo s'imbizzarrisce, il carro si

---

Nei *Prolegomeni al Primato* e più ancora nel *Gesuita Moderno* assalta tanto più fieramente i Gesuiti quanto più erasi mostrato verso di essi tollerante nel Primato. I Gesuiti sono agli occhi suoi i nemici dell'Italia e della rigenerazione nazionale. Al Risorgimento italiano sono sempre rivolti i suoi pensieri. « Giunta è l'ora, scrive nei *Prolegomeni*, in cui l'Italia non vuol più essere lo zimbello e lo scherno d'Europa, non vuol più cedere in potenza ed in fiore a nessuno degli Stati che la circondano. Ella vuole, e ha diritto di volerlo, e di affermare come i primi creati, che nella sua volontà unanime quella del cielo si manifesta. » Con accento commosso si volge al Re di Napoli e lo esorta a usare pietà verso i giovani Bandiera. Egli cerca di atterrirlo con parole minacciose e profetiche, che ci rammentano taluni bei tratti delle prediche del Savonarola: « Vi ha un Sovrano, esclama, a cui gli imperatori e gli autocrati resistono indarno, e questo sovrano è Iddio; il quale spianta i troni come un fuscello, fa balzare la corona dal capo dei regnanti, onde profughi, raminghi, derelitti, spettacolo d'ineffabile infortunio alla terra, insegnino a tutti, quanto grandi siano gli uffici e inespiabili i falli di coloro, a cui il cielo ha commesso le sorti delle nazioni. » Sono poche, soggiunge il nostro illustre autore, le pagine della letteratura italiana che possano compararsi con quelle che il Gioberti consacra ai fratelli Bandiera.

Non era ancora finito l'anno 1847, che il *Risorgimento* promosso con tanto calore dall'esule torinese auspicavasi in tutti gli Stati italici con le riforme. E il povero prete, che nell'ottobre del 1835 era stato tradotto da Torino al confine francese per la via di Fenestrelle accompagnato da un rustico guardiano, rientrava nell'aprile del 1848, dopo tre lustri di esilio, nella nativa città, accolto con inaudita esultanza. « Rammento, scrive il Berti, come se fosse oggi, che noi giovani ci affollavamo intorno a lui con le ciglia inumidite dalla gioia e in lui salutavamo l'educatore patriottico della nostra mente e dei nostri cuori. Al domani della sua venuta numerosi militi della guardia nazionale, cittadini di tutti gli ordini, il corpo decurionale, e parecchi ministri, accorrevano a rendergli omaggio. Nel viso di tutti sfavillava la gioia, perocchè a tutti pareva che egli portasse con sè la fortuna della patria comune. »

Noi lasceremo in disparte tutto ciò che riguarda le singole opere di Gioberti, la sua vita, il suo ministero, e i giudizi che ne fa l'autore. Chi desideri di conoscere più dappresso la stupenda pittura del carattere e dei pensieri e della vita di Gioberti, che si legge ed ammira in questo libro, può facilmente soddisfare il suo legittimo desiderio. Al primo esiglio successe il secondo, che fu, però, volontario. In Parigi egli attese allora a divisare i modi efficaci di rimuovere da un lato le cause di fiacchezza e di contrarietà che avevano fatto fallire il Risorgimento, e di avvalorare per l'altro lato tutti quegli elementi che a lui parvero ancora atti alla rigenerazione della patria. A questo nobile proposito andiamo debitori della maggiore sua opera politica, il *Rinnovamento civile degli italiani*. Ivi egli vaticinò l'unione dei conservatori liberali coi democratici, di Camillo Cavour con Urbano Rattazzi, onde ebbe origine e forma la politica nazionale. Ivi delineò a grandi tratti la legge delle guarentigie che fu poi approvata dal Parlamento italiano e concepì la Roma nuova in cui le spirituale e il temporale avrebbero fiorito a costa l'uno dell'altro. Ma nel *Rinnovamento* egli non pronunzia sempre giudizi equanimi ed imparziali. Ingiusto si mostra verso Carlo Alberto, e segnatamente verso i suoi piemontesi, che accusa di municipalismo, di incapacità, di arroganza, qualificando Torino per città miserabilissima e stupidissima. Il Berti scrive a questo proposito alcune pagine eloquenti, nelle quali, con altezza di concetto e con nobiltà di sentimento, respinge le accuse mosse dal grande scrittore e filosofo alla sua provincia nativa ed al magnanimo iniziatore delle guerre d'indipendenza. E avverte pure, che nell'*Ultima replica ai Municipali* il Gioberti stesso modificò notabilmente codesti suoi strani giudizi.

Degni di nota ci sembrano alcune opinioni di Gioberti sulle tendenze democratiche del secolo. Egli scrive: « La salute e la perdizione degli Stati sono oggi riposte nelle idee e nelle classi democratiche; chi le ha contro, è sfidato; perchè la democrazia cresce ogni giorno terribilmente, invade tutti gli ordini e acquista nerbo dalle sue sciagure. Questa è la sola forza che propriamente sia viva; le altre sono morte o decrepite, e il porre in esse la propria fiducia è presagio certissimo della rovina. » E avverte che la democrazia non potrà avere indole governativa, finchè le plebi non si siano migliorate economicamente e civilmente. Se la paura che inspira la rozzezza delle plebi è una delle cause per cui molti repugnano a rendarle partecipi dei nuovi diritti, dei diritti moderni della persona, essa non deve però distoglierci dal considerare che il ceto plebeo non solo rappresenta una forza materiale, ma ancora una forza morale di grandissimo momento; perciò, conclude Gioberti, la plebe, benchè paia la parte infima del mondo civile e ne sia in effetto la più vilipesa, ne è tuttavia *il polso e l'anima*. Egli accusa così i conservatori, come i puritani e democratici, di considerare spesso il governo costituzionale come qualche cosa che abbia a servire soltanto ai benestanti: « La libertà non è altro che la riscossa dei benestanti dai despoti e dai baroni; il governo rappresentativo, un privilegio che li abilita a essere ministri, senatori, deputati, ambasciatori, capitani; aver l'onore della ringhiera, del portafoglio, del protocollo; dividersi fra loro gli utili, la potenza, le cariche; e trattare insomma lo Stato come una cosa fatta da Dio e bella posta per loro. La povera plebe lavori, sudi, si affacchini, patisca come in antico, sia libera in mostra, ma in effetto esclusa da tutti i beni sociali. » E qua e là in mezzo a idee buone e savie si trovano mescolate idee audacissime e sbagliate; siccome quando scrive: « Il governo costituzionale è un apparecchio alla repubblica; la nazionalità costituisce il primo momento per una nazione, la democrazia il secondo, la repubblica il terzo. E quale sarà il quarto? »

Dopo averci detto che cosa fu il riformatore politico, il nostro illustre storico ci fa la pittura dell'uomo. E qui gli cediamo la parola, perchè non ci verrebbe fatto di rappresentare meglio e con più verità la grande figura di Vincenzo Gioberti: « Sortì indole energica, risoluta, aliena dai piaceri. I denari non avevano presa sopra di lui. Rinunziò alla pensione assegnatagli da Carlo Alberto nel 1843, ai frutti di un piccolo beneficio ecclesiastico, alle provvisioni che gli vennero offerte nel 1850, alle cariche da cui poteva cavare onesti profitti; e rimborsò persino ad un sodalizio di amici, che si era istituito per aiutarlo nella pubblicazione dei suoi libri, le somme che gli appartenevano di diritto. Si sostenne col proprio lavoro e con qualche piccolo risparmio che aveva portato con sè nell'esiglio. A mala pena possiamo oggi formarci un concetto delle strettezze nelle quali versava. Non aveva persona di servizio, viveva con sobrietà spartana, essendo talvolta costretto per deficienza di denaro a rifiutare le lettere non affrancate. Nondimeno tanta era la sua generosità, che spesso di quel poco che aveva, una parte la donava per sollevare altri più miseri di se. Appena fu fatto ministro, ridusse di più d'un terzo lo stipendio suo e dei suoi colleghi; e uscito dal ministero, mandò a Venezia il piccolo sopravanzo che gli era restato... La sua virtuosa parsimonia e lo spregio del denaro lo rendettero invincibile. Ei disse quello che volle, come volle e quando volle. Medesimamente non curò gli onori nè i titoli; e si tenne lontano da ogni ombra di macchinazioni e di raggiri. L'animo suo fu così alto, che neanche i suoi più accaniti avversari non ne mettono in dubbio l'integrità. In tutta la sua vita non ebbe altra affezione, altro che quella della patria; che fu in lui così gagliarda da affievolire e quasi estinguere a poco a poco tutte le altre. I suoi libri ne fanno irrefragabile documento. Da questi libri sgorgherà perenne una sorgente, la quale ravviverà l'affetto patrio, se mai per dolorosa vicissitudine avesse a venire meno. L'italianità è in essi pura, vigorosa, profonda, piena. Qualunque giudizio si porti intorno al Gioberti, è fuori di dubbio che egli terrà nella nostra storia il primo posto tra i riformatori politici costanti e che i suoi scritti faranno sempre fede come l'Italia torni assai più efficace che non la forza a promuovere un grande movimento in un popolo. »

alza, e le pietre; cadendo, fratturano la gamba destra al povero Bellagamba!

Vita notturna. — Continuano tutte le sere i veglioni al Costanzi, al Politeama, all'Alhambra, ma il pubblico carnevalesco brilla ancora per la sua assenza. Un altr'anno, ci pare, gli impresari penseranno due volte ad aprire tanto presto le porte dei loro teatri. Però oramai il numero dei borghesi e delle maschere va lentamente, ma continuamente, aumentando, e sabato sera comincieranno certo le piene. E le auguriamo a tutti, perchè tutti le meritano.

Questa sera intanto è annunciata al Costanzi una gran novità. Chi vivrà vedrà. E si va altresì lavorando di notte e di giorno anche al Corea, che il sor Cencio vuole aprire ai veglioni nei primi giorni del vero carnevale. In tanta grazia di Dio, nessuno avrà il coraggio di dire che questo mondo è una valle di lagrime.

A proposito di veglioni, un assiduo ci scrive lagnandosi che il Politeama chiuda le sue porte ad un'ora dopo la mezzanotte, cioè un'ora prima degli altri veglioni. Giriamo la lagnanza al cav. Vannutelli.

Associazione [illegible]. — Ieri l'altro ebbe luogo l'adunanza del Consiglio direttivo dell'Associazione cosmico-umanitaria. Sappiamo che fu decisa la pubblicazione e approvato il programma del giornale dell'Associazione, che sarà diretto dal prof. Giuseppe Pinelli. Fu pure, come al solito, approvata l'erogazione di parecchi soccorsi.

Vediamo con piacere che questa benemerita Associazione va continuamente prosperando: di ciò va data lode speciale al presidente, cav. Caliani, che vi dedica la sua opera assidua e... la sua borsa.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 133 contravvenzioni, ricoverate ai dormitori 584 persone, condotti agli ospedali 22 malati e 6 feriti, nessun cane accalappiato.

Studi archeologici. — Domenica 20 corrente il signor Capannari condurrà a visitare gli avanzi del sepolcro di Quinto Sulpicio Massimo alla porta Salara, il ponte Nomentano ed il monte Sacro.

L'appuntamento è alle 3 1|2 pom. alla porta Salara.

Conferenza. — Il sig. Adolfo Garroni Olivari terrà una conferenza nella sede della Società generale operaia via dei Soldati, n. 23, alle ore 8 1|2 sul tema: *L'operaio nella famiglia.*

La statua di Vittorio Emanuele eseguita dallo scultore Monteverde, incominciando da oggi, sarà esposta al suo studio nella piazza dell'Indipendenza, fino al giorno 24 corrente.

Funerali a Pio IX. — Ieri nella chiesa dei Ss. Apostoli, per cura della Società degli interessi cattolici, fu celebrata una solenne messa di requie in suffragio di Pio IX.

Sorgeva in mezzo alla chiesa un enorme catafalco che ricorda in gran parte l'architettura bizantina, formato da quattro piani a larga base; sui lati si vedevano delle pitture ad imitazione mosaico artisticamente eseguite. Sul feretro, ricoperto di un ricco drappo nero e oro, era posto il triregno.

I candelabri intorno sono fatti ad imitazione di quelli dell'antica chiesa di San Clemente.

Sopra al tumulo scendeva un ricco baldacchino bianco e nero.

La messa celebrata da mons. Necker è stata eseguita dai cantori pontifici, sotto la direzione del maestro cav. Mustafà.

Molta gente ha assistito alla religiosa cerimonia.

Il Comitato del Carnevale si riunirà venerdì sera, alle ore 8, nella sua sede alla Minerva, per intendersi sull'organizzazione delle feste e delle mascherate annunciate.

Oggi, essendo esaurito il numero delle azioni messe in vendita, farà una seconda emissione di altre 500 azioni.

Un'offerta opportuna. — La signora marchesa Medici, patronessa della Scuola professionale femminile, ha fatto dono alla Scuola medesima di una magnifica macchina per ricamare in oro, seta e lana.

Il dono, come si comprende, è stato graditissimo alla egregia direttrice della Scuola ed alle alunne che si occupano di questa specie di lavori, le quali, per provare la loro soddisfazione, hanno già messo in opera la macchina, che ha funzionato perfettamente.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

16 febbraio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	768,9	3|4 cop.	—	4,9	-4,9
Domodoss.	767,0	1|4 cop.	—	6,2	-0,4
Milano	767,6	tutto cop.	—	5,7	-1,4
Venezia	769,0	tutto cop.	calmo	6,0	-0,8
Torino	768,6	tutto cop.	—	4,0	-2,8
Parma	767,8	tutto cop.	—	3,5	-1,9
Modena	768,0	tutto cop.	—	4,5	-4,2
Genova	766,1	nebbioso	mosso	8,4	-5,3
Pesaro	767,1	tutto cop.	tranq.	7,0	-0,3
Porto Maurizio	765,8	tutto cop.	mosso	9,1	6,5
Firenze	767,0	tutto cop.	—	8,4	3,7
Urbino	767,9	tutto cop.	—	2,5	-0,6
Ancona	767,3	3|4 cop.	calmo	7,0	2,0
Livorno	766,3	1|2 cop.	calmo	10,0	4,0
Città Ducale	769,1	1|2 cop.	—	9,0	-4,0
Camerino	766,9	3|4 cop.	—	0,5	2,8
Aquila	769,5	3|4 cop.	—	3,8	-5,3
Roma	767,8	8|10 cop.	—	9,3	-0,4
Foggia	768,5	1|4 cop.	—	6,3	-0,4
Napoli	767,7	1|2 cop.	l. mosso	8,3	2,3
Potenza	769,3	1|4 cop.	—	-0,1	-5,8
Lecce	768,5	sereno	—	6,2	-0,6
Cosenza	769,4	sereno	—	6,2	-1,0
Cagliari	768,5	tutto cop.	agitato	14,0	9,0
Palermo	766,2	sereno	calmo	12,7	3,8
Caltanisset.	768,3	1|2 cop.	—	8,5	1,0

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 14 febbraio 1881:

Nati 31, compresi 2 nati morti.
Morti 20, dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Ribi Maria in Kramer, d'anni 48 — Maestri Pericle fu Benedetto, 53 — Antonelli Angelo di Giovanni, 3 — Morice Giacinta in Castiglione, 44 — Lavazza Vincenzo fu Domenico, 21 — Sereni Mosè fu Sabato, 68 — Calandra Giuseppe Enrico di Pietro 50 — Rasori Stanislao fu Musseo, 48 — Bolognesi Settimio fu Angelo, 44 — Tosetti Cesare fu Filippo, d'anni 48.

Morti all'ospedale

Cascatelli Anna Maria fu Giuseppe d'anni 76 — Nati Elisabetta di Luigi, 34 — Salvati Giuseppe fu Francesco, 64 — Barletta Filippo fu Angelo, 22 — Jonni Pasquale di Giov. Batt., 12.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Avremo fra qualche giorno una importante novità. I lavori del Corea procedono alacremente cosicchè questo teatro potrà aprirsi prima della fine del carnevale. Ci si assicura che verrà inaugurato la sera di lunedì 28 corrente con un concerto a cui terrà dietro, nella sera medesima un veglione. Si spera che a questa inaugurazione assisterà S. M. il Re.

— Come già abbiamo annunziato, al teatro Apollo sono incominciate le prove della *Dinorah*. Ma crediamo inesatto che quest'opera possa andare in iscena la sera di mercoledì 23. Probabilmente la prima rappresentazione non potrà aver luogo che sabato 26. La *Dinorah* non può nè deve essere eseguita senza il necessario numero di prove, e noi siamo i primi a lodare l'impresario, se vuole assicurarne il successo.

— È imminente al teatro Valle la prima rappresentazione della *Principessa di Bagdad* di Dumas.

— La nuova opera del maestro Dominiceti *L'ereditiera*, rappresentata al teatro Dal Verme non ha avuto che un mediocre successo. Quantunque sia annunziata col titolo di *opera comica*, pure, secondo i giornali milanesi, vi manca assolutamente la vena brillante.

— Il *Simon Boccanegra* rinnovato e concertato dallo stesso Verdi verrà rappresentato alla Scala di Milano verso la metà di marzo. L'atto secondo è stato rifatto di pianta, ed anche al rimanente dell'opera furono recati notevoli cambiamenti. Le modificazioni al libretto furono fatte da Arrigo Boito.

Nessun impegno ha preso finora il maestro Verdi riguardo alla rappresentazione della sua nuova opera *Jago*.

Spettacoli del 16 febbraio.

Apollo. — Riposo.
Argentina — *La figlia del reggimento* — *Carlo il guastatore* (ore 8).
Capranica. — Riposo.
Valle. — *Divorziamo?* (ore 8).
Metastasio. — *Le sette meraviglie del mondo*, operetta (ore 6 e 9 1|2).
Quirino. — *Funicoli-Funicolà* (ore 6 e 9 1|2).
Rossini. — *Meo Patacca* — *Il gondoliere* (ore 8).
San Carlo. — Commedia con Pulcinella (ore 6 e 9).
Goldoni. — Prosa e ballo (ore 6 e 9).
Costanzi. — Gran veglione mascherato dalle ore 8 1|2 pomeridiane alle 2 antimeridiane.
Politeama. — Idem.
Alhambra. — Idem.
Sala delle colonne. — *Mandolinata* ore 7).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il senatore Maffei. — Leggiamo nella *Nazione* d'oggi:

« Il senatore Andrea Maffei è assai bene ristabilito e ieri uscì di casa per la prima volta, recandosi a fare una passeggiata in vettura col senatore Cipriani. »

PUBBLICAZIONI

La legge di polizia sulle persone sospette è il titolo di un piccolo libro di recente pubblicato per i tipi del Trinchi di Rieti, e dedicato all'onor. Mancini presidente emerito del Congresso giuridico nazionale, da quel presidente del tribunale signor avv. Venanzio Cionci, e che si trova vendibile presso i librai fratelli Bocca in Roma.

Cotesta materia, che ha una particolare importanza nei giorni nostri e che ha richiamato l'attenzione di tutti coloro che si occupano della sicurezza ed insieme della prosperità sociale, è largamente trattata con razionali e storiche considerazioni e con provvedimenti economici e di polizia tra i quali è a notarsi la istituzione di un censore e di un provveditore ai poveri per ciascun comune, con che l'istituto dell'ammonizione viene contemperato ai riguardi umanitari e politici.

Il signor Cionci pubblicò altri lavori sulla polizia, tra i quali è pregevole quello *Sul diritto di Associazione in Italia*, ed attende ora alla compilazione di un regolare trattato di polizia. Merita egli lode perchè consacra i suoi studi ad una materia che non ha ancora ottenuto il suo pieno svolgimento scientifico.

—

Il fascicolo del 15 febbraio della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

La scienza politica italiana nel medio-evo e nel rinascimento (Pasquale Villari) — Poeti contemporanei, *Sully Prudhomme* (A. De Gubernatis) — Pietro Selvatico nelle sue lettere (Camillo Boito) — La contadina - Racconto - (Enrico Castelnuovo) — Le ultime fasi della questione monetaria (Carlo F. Ferraris) — Notizie (R. Fornaciari) — Rassegna musicale (F. D'Arcais) — Rassegna politica (X.) — Bollettino bibliografico.

—

« Rivista militare italiana » Dispensa 1° gennaio 1881 — Roma, Voghera Carlo tip. editore.

« Il biglietto di Stato » Osservazioni e appunti di Bonaldo Stringher — Roma, tip. Civelli.

« Bollettino del Club Alpino italiano. » Periodico trimestrale — Vol. 14, n. 44 — Torino, G. Candeletti, tipografo del C. A. I.

« Giovanni Maiarotti — L'albo dei miei figli » — Raccolta di dialoghi, scene famigliari ecc. — Roma, tip. Artero e compagni.

« Tre mesi di governo comunitativo, » Discorso di Enrico Paul Rossi al Consiglio comunale di Viterbo. — Viterbo, tipografia Monarchi.

« Egeria o la vera beneficenza » di Alessandro prof. Reboschini — Roma, tipografia E. De Angelis.

Le singole forze della natura fisiche, chimiche, vitali ecc. siccome un semplice effetto di moti speciali dell'Etere, di Michele Giordano — Torino, tip. Speirani.

« La Ragioneria » prolusione alla Scuola superiore di commercio di Venezia del professore Fabio Besta — Venezia, tip. dell'Istituto Coletti.

« Sul divorzio » alcune parole alle donne italiane per Giuseppe Magnavacchi — Reggio Emilia, tip. Calderini.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio contiene:

1. R. decreto che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca Popolare di Novara.

2. R. decreto che modifica alcuni articoli del regolamento per l'Istituto forestale di Vallombrosa.

3. R. decreto che autorizza il comune di Valeggio a ridurre il minimo della tassa sul bestiame.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente contiene:

1. R. decreto 30 gennaio che autorizza il comune di Tomba di Pesaro ad applicare la tassa di famiglia.

2. R. decreto 30 gennaio che autorizza il comune di Monte Cerignone ad applicare la tassa di famiglia.

3. Concessione di *Exequatur* ai regi consoli.

4. Disposizioni pel personale de ministero di grazia e giustizia e dei culti e nel personale dell'amministrazione finanziaria.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato nella tornata di ieri dopo aver approvato i progetti di legge sulla convalidazione di decreti reali di prelevamenti di somme, e sulla vendita a trattativa privata dei beni ecclesiastici posti inutilmente all'incanto ha proceduto alla votazione dei due progetti anzidetti e dei tre votati nella seduta antecedente.

—

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze dell'11 e 15 corrente, per l'esame del progetto di legge relativo alle importazioni ed esportazioni temporanee.

1° Ufficio, senatore Majorana-Calatabiano — 2° Verga C. — 3° Ceccelli — 4° Tabarini — 5° Garelli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo aver annullato la elezione del collegio di Torre Annunziata, la Camera ha ieri ripresa la discussione dei progetti di legge sull'abolizione del corso forzoso e sulle pensioni. L'onor. Seismit-Doda fece un lunghissimo discorso, che assorbì quasi tutta la tornata, in appoggio del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando i principii sanzionati dall'articolo 2 della legge 29 giugno 1879, invita il governo a presentare entro il corrente anno un disegno di legge che stabilisca le norme e le guarentigie mediante le quali possano sorgere ed operare nuovi Istituti di emissione. »

L'on. Massari svolse poi brevemente il seguente ordine del giorno, dimostrando la necessità di avere alcune informazioni precise sulla situazione internazionale prima che sia attuata la grande riforma dell'abolizione del corso forzoso:

« La Camera, considerando che ad assicurare l'efficacia pratica dell'abolizione del corso forzoso sia necessaria la conservazione della pace e si debba provvedere all'equa ripartizione delle tasse, invita il ministro delle finanze a presentare un progetto di legge sulla perequazione fondiaria ed un progetto sul riordinamento delle finanze comunali, e passa alla discussione degli articoli. »

Il presidente del Consiglio fece alcune dichiarazioni, assicurando che il governo farà ogni sforzo per tutelare l'interesse italiano nella conferenza monetaria, e che si occuperà con premura della questione del riordinamento delle tariffe doganali e ferroviarie in rapporto all'abolizione del corso forzoso.

Espresse l'opinione che la pace non debba essere turbata, perchè tutte le potenze sono d'accordo nel desiderio di definire le questioni internazionali, che sono ora oggetto di trattative.

L'on. Massari potè ritirare il suo ordine del giorno.

Di quello dell'onor. Seismit-Doda si tratterà nuovamente in occasione della discussione dell'art. 22.

Fu poi approvato il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il governo a concorrere alla riunione di quelle conferenze internazionali, che potranno essere promosse collo scopo di determinare un regime monetario, il quale accomuni nello stesso interesse il maggior numero possibile di Stati. »

Oggi sarà iniziata la discussione degli articoli dei progetti di legge.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno per gli Uffici d'oggi, 17, a ore 11 ant.

Per gli Uffici 1, 2, 3, 4, 9 discussione del disegno di legge « Diritti per originali di atti giudiziari. »

Per gli Uffici 4, e 9 discussione del disegno di legge « Ordinamento dell'Accademia navale di Livorno. »

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Giornale dei lavori pubblici* ha le seguenti informazioni:

Veniamo assicurati che il Consiglio di Stato avrebbe approvato lo schema di transazione convenuto fra il Governo e la Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria relativamente a rimborso di spese da quella Società sostenute, per lavori di nuove costruzioni e miglioramenti della linee dell'Alta Italia dal 1° luglio 1876 al 30 giugno 1878.

— Trovasi in Roma, da diversi giorni, il vice-presidente del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, cav. Benazzo ed il direttore dell'esercizio, comm. Massa.

Sono venuti per trattare diversi affari d'importanza riguardanti l'andamento di quelle ferrovie.

Ogni altra versione, che si vorrebbe dare alla loro venuta, è assolutamente priva di fondamento.

— Nei passati giorni si sono riuniti in Consiglio presso il ministero dei lavori pubblici i diversi rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie italiane per discutere e porsi d'accordo sopra cose riguardanti principalmente gli orari e le tariffe.

Rappresentava l'Amministrazione dell'Alta Italia il cav. Frigo, quella delle Meridionali il comm. Lanino, la Direzione delle Romane il comm. Sarfatti e il signor Becchini.

L'ON. RUGGERI

L'on. Ruggeri, deputato di Treviglio, ci prega di far sapere che egli non ha firmato l'emendamento relativo ai provvedimenti per Napoli. Fu scambiato, per errore di stampa, la sua firma con quella dell'on. Ruggero, deputato di Sorrento.

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

L'OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE

Alla riunione dell'Opposizione costituzionale di ieri sera (15) intervennero i deputati di parte nostra presenti a Roma, sicchè fu molto numerosa.

La presiedette l'on. Maurogònato per incarico speciale dell'onorevole Cavalletto.

Gli on. Minghetti e Chimirri, anche a nome e per incarico dei loro colleghi Sella e Rudinì, membri della Commissione parlamentare per la riforma elettorale, esposero in tutti i particolari il loro operato.

L'assemblea, dopo aver espresso ad essi vivi ringraziamenti, li ha pregati a formulare i quesiti, che dovranno discutersi nelle sedute successive del partito.

Tutti convennero sull'importanza di non prendere alcun impegno particolare di voto pria che il partito abbia deliberato.

L'adunanza si sciolse verso le ore 11.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 15. — Il Reichstag fu aperto con un discorso letto dal conte Stolberg.

Il passo del discorso che si riferisce alla politica estera dice:

« L'impero tedesco si rallegra dei rapporti pacifici e benevoli che esistono con tutti gli Stati esteri. I rapporti politici coi grandi imperi vicini sono quelli che specialmente rispondono all'amicizia che unisce personalmente l'imperatore ai loro sovrani. Fra le potenze europee esiste non soltanto un pieno accordo nella volontà di mantenere la pace, ma non havvi neppure alcuna importante divergenza d'opinioni riguardo agli scopi principali delle trattative pendenti. »

Il conte Stolberg dichiarasi quindi autorizzato ad esprimere la fiducia dell'imperatore che l'accordo delle potenze riuscirà ad evitare anche turbamenti parziali della pace europea, e in tutti i casi, riuscirà a limitarli in guisa che essi non tocchino nè la Germania, nè i suoi vicini.

Il discorso fa osservare che i risultati economici e finanziari autorizzano i governi federali ad eseguire la riforma delle imposte per ottenere l'indipendenza finanziaria dell'impero, fornire ai governi i mezzi di alleggerire le imposte e migliorare lo stato degli operai.

Fra i progetti annunziati nel discorso havvi quello per l'assicurazione degli operai, tendente a combattere la democrazia sociale.

Berlino, 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara che le parole attribuite dalla *Revue politique* al principe di Bismark, cioè che, se la guerra scoppiasse in Oriente, sarebbe Barthélemy che l'avrebbe voluta, sono completamente false. Il principe di Bismark ne prova la falsità colla sua attitudine verso le proposte di Barthélemy Saint-Hilaire.

Parigi, 15. — Monsignor Dusquesnay, vescovo di Limoges, fu nominato arcivescovo di Cambray.

New-York, 15. — L'esecuzione del padre Gilliet, nel Guatemala, è smentita.

Le legislature della Virginia occidentale e di New-York approvarono mozioni esprimenti simpatie verso l'Irlanda.

New-Orleans, 15. — Le acque decrescono. Ogni pericolo è scomparso.

Bucarest, 15. — Il conte Hatzfeld è arrivato alle ore 2 pom. Egli ripartirà domani per Costantinopoli, ove arriverà giovedì.

Belgrado, 15. — La Scupcina, dopo una discussione che durò sette giorni, approvò, con 78 voti contro 62, tutti gli articoli del progetto riguardante l'indipendenza della magistratura, ad eccezione dell'articolo sull'aumento degli stipendi dei giudici, che fu ritirato dal presidente del Consiglio affinchè la Commissione formuli un compromesso colla proposta della minoranza.

New-York, 14. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è arrivato, proveniente da Palermo e dalle Bermude.

Londra, 15. — Assicurasi positivamente che il Consiglio dei ministri tenuto oggi, intavolò la questione delle condizioni di pace da offrirsi ai boeri.

Parigi, 15. — Sigismondo Lacroix, radicale, fu eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Parigi, 15. — La Camera dei deputati continuò a discutere il progetto di legge sulla stampa.

Fu approvato un emendamento di Goblet, il quale autorizza il governo a proibire l'entrata in Francia dei giornali stranieri. Fu pure approvato un emendamento di Floquet, il quale deferisce al giurì le offese commesse contro il presidente della repubblica, i capi degli Stati stranieri e gli ambasciatori.

Madrid, 15. — Il gabinetto decise di domandare a tutti gli ambasciatori accreditati all'estero di dare la loro dimissione.

Londra, 16. — Il *Daily-News* annunzia che lord Kimberley ricevette dai boeri una proposta di pace. Il gabinetto discusse ieri questa quistione. Credesi che esso offrirà ai boeri l'indipendenza locale.

Lo stesso giornale annunzia che sono avvenuti alcuni disordini nei dintorni di Beyrut fra musulmani e cristiani. Vi furono parecchi morti. Le botteghe furono chiuse.

Londra, 16. — Il viaggiatore francese Enrico Lezeret fu assassinato col suo seguito da una tribù dei Galles.

Un dispaccio dall'Asia centrale annuncia che i capi di Merw decisero di difendersi fino agli estremi. Essi concentrano le loro forze per difendere il passaggio di Tijend e chiesero rinforzi a Candahar. Il generale Skobeleff passerà sul territorio persiano.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	15	16
Rendita italiana 5 0|0	87 80	87 80
» » 3 0|0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	92 15	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	2098 —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acque Pia ant. Marcia	997 —	998 —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0|0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 16 febbraio.

I corsi del Boulevard di Parigi di ieri sera ci hanno segnalato miglioria sul nostro Consolidato 5 0|0, locchè ha contribuito a rendere il nostro mercato fermo e ben disposto. La Rendita per contanti fu discretamente attiva, venne ceduta da 90 10 a 90. Per fine corrente 90 12 1|2 e 90 10.

Sostenuti i Prestiti Pontifici:

Cattolico 92 20. Blount 91 75. Rothschild 96 10.

Anche i valori furono più animati:

Generali 614. Acqua Pia 1000. Condotte 542. Banca Roma 586.

Ancora in ribasso il Gas 825.

In miglioria le Fondiarie S. Spirito cedute a 476.

Cambi invariati.

Francia 3 m. 100 30. Londra 3 m. 25 43. Marenghi 20 38.

MENTORE.

FIRENZE	15	16
Rendita italiana 5 0|0	90 05 f	90 15 f
Napoleoni d'oro	20 37 1|2 c	20 38 c
Londra 3 mesi	25 45 c	25 43 c
Francia a vista	101 35ch	101 25ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	885 — n	886 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 16 (ore 2 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0|0 ammort.	85 25	84 90
» » »	83 97	83 85
» » 5 0|0	119 45	119 32
Rendita italiana 5 0|0	88 85	88 90 (a)
Ferrovie romane	— —	140 —
Obbligazioni romane	— —	351 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 36
Banca ipotecaria	— —	712 —
Consolidati inglesi	99 1|4	99 1|4
Obbligazioni lombarde	— —	287 —
Cambio sull'Italia	— —	1 1|4
Rendita turca	13 25	13 35
Banca di Parigi	— —	1110 —
Tunisine	— —	341 —
Egiziane 6 0|0	362 —	362 —
Rendita ungh. 6 0|0 (1877)	95 1|4	95 1|8
Rendita spagnuola esterna	21 7|16	21 1|2
Banca di sconto di Parigi	840 —	853 —
Prestito orientale russo	— —	62 1|4
Rendita austriaca nuova	78 1|4	78 1|4
Argento fino	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1630 —
Fondiaria	— —	615 —
Unione generale	— —	1127 —

(a) Per fine mese 89 05.

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 15 febbraio (ore 10 pom.)

21 5|16 Spagnuolo esterno.
20 1|16 Spagnuolo interno.
119 46 Francese 5 0|0.
362 Egiziano.
13 87 Turco.
54 Ferrovie turche.
88 75 Italiano.
578 Banca ottomana.
96 5|16 Rendita russa.
95 1|8 Ungherese.
Ferma.

VIENNA	14	15
Mobiliare	288 30	290 —
Lombarde	107 —	107 50
Banca anglo-austriaca	129 25	129 —
Austriache	286 25	285 50
Banca nazionale	814 —	813 —
Napoleoni d'oro	9 36 1|2	9 35 1|2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 75	46 75
Cambio sopra Londra	118 55	118 50
Rendita austriaca	75 60	75 85
» » in carta	73 10	73 17
Union-Bank	118 —	119 —
Rendita austr. nuova (oro)	89 30	89 85
Rendita ungherese nuova	109 72	110 37

BERLINO	14	15
Mobiliare	515 —	516 50
Austriache	494 —	493 50
Lombarde	185 —	186 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 33 —	20 34 —
Rendita italiana	89 20	89 30
Detta (fine mese)	88 90	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	13 75	13 80
Prestito russo	95 —	96 —
Prestito russo orientale	61 25	61 50
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	213 50	213 95

LONDRA	14	15
Cons. inglese	98 15|16a — —	99 1|16a — —
Rendita ital.	87 3|8 a — —	87 3|8 a — —
Spagnuolo	21 3|8 a — —	21 3|8 a — —
Turco	13 1|8 a — —	13 5|8 a — —
Egiz. nuovo	71 1|4 a — —	71 1|4 a — —
Ottomano (71)	72 3|4 a — —	72 3|4 a — —
Argento fino	51 3|4 a — —	51 3|4 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore.
Romualdo Giovanni, gerente.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana d'Assicurazioni
stabilita in Firenze

Ramo Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.
Ramo Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.

Vedi tra gli avvisi.

GUARIGIONE DELLE BALBUZIE

Il prof. cav. CHERVIN, dottore dell'*Istituto dei balbuzienti di Parigi*, aprirà il 2 marzo in Roma, albergo di Roma, un CORSO DI PRONUNCIA per la guarigione di tutti i difetti della favella. Inscriversi anticipatamente.

I PIU' RICERCATI PRODOTTI Vedi 4a pag.

Tipografia dell'Opinione

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti | Per la quarta pagina . . . L. 0,30 | Comunicati in quarta pagina . . . » 0,50 | Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . « 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE**

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

LE INSERZIONI AL GIORNALE
IL
PUNGOLO
di Milano
SI RICEVONO ESCLUSIVAMENTE
Presso l'Ufficio Principale di Pubblicità di E. E. OBLIEGHT
ROMA, Piazza Montecitorio, 127.
FIRENZE, Piazza Vecchia di S. M. Novella, 12.
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, 26.
PARIGI, 21, Rue Saint-Marc.
LONDRA, presso i Signori G. L. Daube e C., 130, Fleet Street E. C.

Si ricevono pure inserzioni per tutti i giornali italiani ed esteri.
Abbonamenti per tutti i giornali del mondo.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta
1 volume di pagine 317 Milano 1878

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

Cerone Americano dei fratelli Rizzi. — Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino ad ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 ceroni.

Con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Prezzo con istruzione L. 3,50, franco di posta L. 4,10.

Acqua celeste affricana dei fratelli Rizzi. — Tintura istantanea per capelli e barba, di una sola boccetta, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino ad ora conosciuta, non fa bisogno di alcuna lavatura nè prima nè dopo l'applicazione — Prezzo L. 4.

Lapis trasmutatore per tingere in castagno e nero capelli e barba del chimico *Gudrik Giusto.* — Con questo preparato si tinge con facilità singolare i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Scatola completa con istruzione relativa L. 4.

Rigeneratore Universale. Ristoratore dei capelli sistema Rossetter di Nuova York, perfezionato dai chimici profumieri *Fratelli Rizzi*, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Tintura fotografica istantanea dei chimici **fratelli RIZZI.** — Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **bruno e nero** naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Roma. Deposito generale presso **l'Emporio Commerciale internazionale** *Dante Ferroni* via S. Luigi dei Francesi n. 6. Depositi parziali: Alla Den dei Fiori Via Maddalena, 46; Giuseppe Di Zero Via Maddalena 50; Gabriele Berretti Via Frattina, 118; Augusto Riccò Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5; Vincenzo Guerzoni Via Prefetti, 21; Carlo Pietroni e C. Corso, 390; Annunziata Placidi Corso, 343; Casoni Piazza Spagna, 46; Bonomi Luigi, Corso, 410; Berini Tommaso Via Giubbonari, 69; Mantegazza e C. Via Cesarini, 91; A. Manzoni e C. Via Pietra, 91; Luigi De Angelis, Corso, 248; Margaria Giuseppe Via Pietra, 85 — N. B. Si spedisce tanto in Italia che all'Estero, contro Vaglia Postale col trasporto a carico del committente. (all'ingrosso sconto d'uso)

GEOGRAFIA FISICA ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di *M. F. Maury* Direttore dell'osservatorio di Washington, autore della geografia fisica del mare delle carte dei venti e delle correnti delle istruzioni nautiche ecc. ecc.

Seconda edizione italiana con due tavole litografiche. Un volume di pagine 152 Milano 1872, Prezzo L. 1,50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

La sola genuina
ACQUA DI BOTOT
Unico Dentifricio approvato dell' Accademia di Medicina di Parigi.
POLVERE DI BOTOT
Dentifricio alla China-China
Marca di fabbrica **Cui fidas vide** — Segnatura da esigersi: *J. Botot*
DEPOSITO G.le: 229, rue St-Honoré, presso la via Castiglione Parigi — DEPOSITO: 18, Boulevard des Italiens Parigi
In Francia e all' Estero: presso i principali commercianti ai quali si domanderà il programma che instruisce sull' efficacità del prodotto.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C. Via della Sala 10 Roma stessa Ditta Via di Pietra 91.

EDMONDO DE AMICIS

LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 484 pagine . . . . . L. 4 —
NOVELLE. Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di *V. Bignami*, 2 impressione 4 —
OLANDA. Quinta edizione riveduta dall'autore . L. 4 —
MAROCCO. Un volume in-16 di 488 pag. Sesta ediz. - L. 5 —
COSTANTINOPOLI 2 volumi. Decima edizione. . . L. 6 50
RICORDI DI LONDRA. Settima ediz. . . . . L. 1 50
RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Vittor Hugo - Emilio Zola. - I Parigini - Un volume in-16 di 400 pag. Quarta ediz. L. 3 50
RACCONTI MILITARI. Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore. (Estratto dalla *Vita Militare*) . . L. 1 —
Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'agenzia d'Annunzi del Giornale « L'Opinione » Via del Seminario n. 87 — Roma.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in-16. Seconda edizione	3 —
Castel Gavone, in-16. Seconda edizione	2 50
Come un sogno, in-16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	5 —
Diana degli Embriaci, in-16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16. Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 50
La donna di Picche, in-16	4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all' Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritta dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite o ordinatelo per la posta Via della Rotonda 38, Roma L. 5,50 e 7 al quartarolo. Contanti

NON PIU' AMARI Specialità liquore paglogeno corroborante e digestivo raccomandato per gli stomachi deboli, di Castagna Giuseppe, liquorista, Piazza Pasquino 73 Bottiglie grandi L. 2,50 mezza L. 1,50.

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 8 mezzo litro, L. 5, 40 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma.

SEDIE impagliate Gran deposito Via Torino 136, 137. Laboratorio successori Gori Prezzi di fabbrica. Si prendono ordinazioni per pavimenti in legno d'ogni genere.

L'ANNUNZIATORE degl' impieghi vacanti in Italia — Periodico settimanale — *Abbonamento* = Lire 3,50 Febbraio a tutto Giugno 1881. — Lire 6,50 da Febbraio 1881 a tutto Giugno 1882.

Spedire *vaglia postale* alla Direzione. — FANO (*Marche*).

PER OTTANTA CENTESIMI Vendesi da Bocca l'opuscolo di 36 pagine sul corso forzoso, già favorevolmente giudicato: Abolizione graduale od immediata? del Dott. Ferdinando Ronchetti.

ALLE SIGNORE Adelina Pecoraro, Sarta Milanese *Corso Angolo Borgognona 102* onorasi offrire Confezioni speciali per Balle con massima eleganza e modicità nei prezzi Lavoro in Quarantotto ore.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filarecce e tessili del prof. **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

QUESTA SERA MANDOLINATA alla Sala delle Colonne via della Rotonda 3. Roma Con vari pezzi di musica concertati dal maestro Conserti Vini scelti Sughi Pagnotella Pravatura.

LA LUNA Monografia di Giovanni Celoria 1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea. 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna. 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

UNA RIVOLUZIONE L'Acqua Romana per tingere i capelli ha reso inutili tutte le tinture, è la più efficace, la più innocua, la più economica del mondo, ognuno può fare l'applicazione da sè stesso ottenendo a piacimento tutte le gradazioni del colore che desidera; bottiglia bleu di 300 grammi L. 2. 6 bottiglie lire 10 una dozzina lire 18.

Acqua della città leonina, rimedio prezioso per arrestare immediatamente e prevenire la caduta dei capelli, lire 3 la bottiglia, con istruzione. Si vendono in Roma dai primi Profumieri e parrucchieri; si spediscono per ferrovia contro vaglia postale o lettera raccomandata a Osvaldo Aureli via Borgo Nuovo, 30. — Porto a carico dei committenti, imballaggio accurato e gratis.

LE MERAVIGLIE del mondo invisibile di W. DE FONVIELLE *Un vol. pag. 220 con 117 incisioni* LIRE DUE — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

Presso l' Agenzia d' annunzi del Giornale
L'OPINIONE
TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2 volume di 1200 pagine ciascuno. . . . L. 40 —

Boccardo. Dizionario Universale di Economia pol., Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . » 40 —

M. Lessona e C. A. Valle. Dizionario Universale di Scienze, Lettere ed Arti, 1 vol. di 1600 pag. . . . » 25 —

Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G. Dorè, volume riccamente rilegato in tela . . . » 60 —

L' Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all' Etna, 1 vol. con gran numero d' incisioni nel testo e separate di pag. 500 » 40 —

Barone di Hubner. Passeggiata intorno al mondo con 385 incisioni e 77 tavole staccate dal testo, 1 vol. di 600 pag. form. in sesto. » 50 —

L. Chirtani. L'arte attraverso ai secoli, 1 vol. di oltre 500 pagine, con 552 incisioni e 68 tavole staccate dal testo, form. in sesto . . . » 35 —

V. Kaden. La Svizzera, 1 vol. di oltre 500 pag. illus. da Carame con 382 incisioni e 64 tavole staccate dal testo, formato in sesto. . . » 35 —
Idem riccamente legato . . . » 50 —

Ariosto. Orlando Furioso, illus. da Gustavo Dorè con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . » 100 —

F. Wey. Roma, Descrizione e Ricordi, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 185 incisioni e 68 tavole staccate dal testo L. 35 —

L. Rousselet. L'India, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 303 incisioni e 80 tavole staccate dal testo. » 40 —

C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. di oltre 600 pag. illus. da oltre 300 disegni di G. Dorè e rilegato » 25 —

Dixon ed altri. La Russia, 1 vol di oltre 400 pag. con 307 incisioni . . . » 10 —

Luigi Figuier. Meraviglie dell' Industria. - Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 104 incisioni. . . » 6 —
Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 149 incisioni. . . » 5 —
Id. Id. Il pane e la farina, con 131 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il vetro e le porcellane con 280 incisioni . . . » 5 —
Id. Id. Il sapone, il sale, zolfo, con 146 incisioni. . . » 5 —

I volumi delle meraviglie dell' Industria si trovano anche elegantemente legati.

Vari Autori. Viaggi celebri alla ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 800 pag. . . » 10 —
Idem elegantemente legato . . . » 15 —

Vari Autori. In mezzo ai Ghiacci, Viaggi celebri al Polo Nord, 1 vol. di 650 pag. illustrato con 353 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . » 8 50
Idem elegantemente legato . . . » 10 50

---

50 Centesimi il fascicolo. — SUCCESSORI LE MONNIER, Tipografi-Editori, Firenze, Via San Gallo, 33. — Centesimi 50 il fascicolo.

IL TEATRO
DI
FEDERIGO SCHILLER
TRADOTTO
DA ANDREA MAFFEI.

Nuova Edizione italiana riveduta e corretta e riccamente illustrata con circa 330 incisioni eseguite dai migliori Artisti della Germania, delle quali 78 a pagina intiera.
Si pubblica in fascicoli di 16 pagine ciascuno. Ogni fascicolo costa
CENTESIMI **50** CENTESIMI

I fascicoli si vendono separati senza obbligo di associazione.
Tutto il TEATRO formerà tre bei Volumi in-8 grande, di circa 400 pagine ciascuno, a due colonne

Il Teatro di *FEDERIGO SCHILLER*, tradotto da ANDREA MAFFEI, è stato uno de' libri più fortunati, che in Italia sieno usciti per le stampe durante questo secolo. Nel 1825 fu pubblicata la *Sposa di Messina* dall' editore Fontana, quindi si ebbero le edizioni di tutto il Teatro, fatte dal Pomba, dal Pirola, poi quelle di Genova, di Napoli e di Firenze. Il Maffei corresse e ricorresse sempre la sua traduzione, che può risguardarsi come lavoro da lui meditato con amore instancabile.

Tutte le prime edizioni sono esaurite: gli esemplari di alcune sono divenuti una rarità bibliografica. Ciò si spiega facilmente, pensando alla grande attrattiva che ebbero sempre per ogni classe di lettori i componimenti drammatici dello Schiller, così caldi di affetto, così variati e così veri nella pittura delle passioni, abbellita da una fantasia inesauribile nel creare le situazioni più nuove.

Ognuno di quei lavori, a' tempi nei quali venne scritto, fu come un avvenimento, di cui si occuparono le corti, la nobiltà, il popolo. E anche oggi i lavori dello Schiller dopo aver commosso, fatto palpitare due generazioni, conservano quella freschezza, quella sorgente perenne di attrattive, che è propria di tutte le opere immortali.

Questa nuova edizione, per le varianti, per le importanti modificazioni fattevi dal traduttore, per la venustà delle illustrazioni, eseguite dai migliori artisti contemporanei della Germania, per la bellezza della carta, per la eleganza dei tipi non avrà per certo confronto possibile con tutte le precedenti.

— Il primo fascicolo uscirà il di 1° del prossimo Marzo. — Verranno pubblicati tre fascicoli ogni mese. —

Il fascicolo 50 Centesimi. — *All' ultimo fascicolo di ogni Volume sarà unita un' elegante copertina.* — Il fascicolo Centesimi 50

TIPOGRAFIA DELL'OPINIONE
ROMA — Via del Seminario, n. 87 — ROMA

Essendo fornita di un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie, nonchè di macchine grandi e piccole, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine e precisione a prezzi discreti.